

La My School di Castel San Pietro ci racconta la vita nelle aule virtuali ai tempi del coronavirus

Da scolaretti a cittadini del mondo

DI CRISTINA FERRARI

► In tempi di Covid-19 e di lezioni online per gli studenti, grandi e piccoli, siamo andati alla scoperta di una realtà scolastica in forte crescita. È la My School di Castel San Pietro, ideata da Maria Luisa Siccardi Tonolli, vicepresidente della Fondazione Medacta for Life. Ne parliamo con la fondatrice e Siria Chiesa, communication manager dell'istituto.



Maria Luisa Siccardi Tonolli e Siria Chiesa.

Come è nata My School Ticino? Con quali obiettivi?

Il Nido My Baby, prima espressione di My School Ticino, viene aperto nel 2012 da Medacta for Life Foundation, nata per volontà di Medacta International SA, azienda con una forte connotazione di responsabilità sociale ed attenta al welfare aziendale.

Promotrice e fondatrice del progetto è Maria Luisa Siccardi Tonolli, vicepresi-

dente della Fondazione Medacta for Life, mamma ed imprenditrice. Maria Luisa, da sempre attenta alla responsabilità sociale d'impresa anche in Medacta, dà vita ad un progetto che sin dagli esordi si configura come importante risorsa per il territorio. Inizialmente pensato per accogliere i figli dei dipendenti di Medacta, il Nido viene presto aperto a tutto il territorio, con l'intento di fornire un sostegno alla genitorialità e di promuovere il rientro della donna nella vita professionale dopo la maternità. Già nel 2015 l'offerta formativa si amplia con la scuola dell'infanzia My Child. Nel 2017 l'intera struttura diventa My School Ticino: ente scolastico bilingue aperto al territorio con un ampio ventaglio di proposte formative curricolari ed extrascolastiche. Nel 2018, a seguito di regolare autorizzazione del Dipartimento educazione cultura e sport, apre la scuola elementare My Kid. Nel mese di settembre dell'anno successivo nasce My Languages - Scuola di Lingue, servizio che offre corsi di lingua straniera per bambini, ragazzi e adulti.

Nel 2013 il Nido My Baby ottiene il marchio di Qualità di Kibesuisse e dal 2018 è autorizzato dalle autorità cantonali ad ospitare 50 bambini di età compresa tra 0 e 3 anni. Nello stesso anno My Child raddoppia con una seconda sezione.

Oggi My School Ticino comprende nido, scuola dell'infanzia, scuola elementare, una scuola di lingue e un ricco e ben strutturato servizio extrascolastico, con pre- e doposcuola, servizio mensa con cucina interna, corsi e laboratori aperti

anche ai non iscritti. Gli utenti, 150 iscritti nel 2020, sono per circa un 20% figli di dipendenti di Medacta International, mentre il resto dei bimbi proviene da famiglie del territorio circostante.

Sempre più spesso le lingue straniere sono un "bagaglio" fondamentale nella vita di una persona. My School aiuta i bambini ad imparare "spontaneamente" l'inglese. Perché questa scelta?

La scelta del bilinguismo per My School Ticino è contestuale alla riflessione legata alla sua costituzione, ovvero l'individuazione nell'inglese della lingua per divenire cittadini del mondo nel nostro tempo, e tale visione ha determinato la volontà di creare un'istituzione che preveda il bilinguismo italiano/inglese tra i suoi pilastri educativi. In ogni sezione sono compresenti le educatrici di madrelingua inglese o bilingue. Già a partire dal nido, esse parlano, giocano, salutano, mangiano, cantano, lavorano, riordinano, accolgono utilizzando la lingua inglese. Le educatrici che utilizzano l'italiano garantiscono la continuità con la "lingua del territorio", le referenti educative anglofone propongono e anticipano ai bambini un suono diverso, un suono buono. Via via crescendo, con la scuola dell'infanzia e poi le elementari, il bambino si trova confrontato sempre con lo stesso principio. L'approccio bilingue è chiaramente mantenuto anche il servizio extrascolastico: My Weeks, le settimane di vacanza scolastica cantonale, e My Summer Camp. Quanto

descritto dà il senso dell'apprendimento "spontaneo" della lingua inglese. Va da sé che i vantaggi dell'apprendimento di una seconda – a volte terza, magari quarta – lingua sono innumerevoli, permettendo alla persona di svilupparsi sin da subito con l'interesse, la flessibilità mentale, l'apertura che il plurilinguismo garantisce.

A My School possono essere iscritti bambini dai 0 ai 10 anni. Come vengono organizzate le giornate rispetto alle diverse età?

Le giornate seguono una suddivisione oraria differente a seconda dei servizi. La differente pianificazione giornaliera rispecchia il fabbisogno delle diverse fasi di sviluppo dei nostri piccoli utenti.

Come si è adattato il vostro modo di fare scuola durante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo?

Nel delicato periodo storico che stiamo vivendo, di pari passo con l'isolamento imposto e la lontananza, si è aperta per tutto il corpo docente e gli educatori la grande sfida di un nuovo lavoro: l'implementazione di una didattica online, secondo l'approccio da noi sempre sostenuto. Il progetto pedagogico di My School Ticino mira a obiettivi di eccellenza educativa, con un orientamento marcatamente esperienziale, che pone costantemente il bambino e il suo benessere al centro. Abbiamo istituito immediatamente, rendendolo disponibile ai nostri utenti dalla settimana successiva al lockdown, un ricco programma di didattica a distanza, che potesse coinvolgere tutte le fasce di età presenti nel nostro Istituto. È quindi stata regolarmente utilizzata una piattaforma online dove sono caricati materiali di studio, approfondimenti, video, schede didattiche, giochi da svolgere a casa, storie narrate dalle educatrici, ecc. Con contenuti, tempi e format diversi e accuratamente mirati per le diverse fasi di sviluppo dei bambini, questo strumento permette di essere vicini tanto ai piccolini del nido e le loro famiglie, quanto ai bim-

bi della scuola dell'infanzia e certamente della scuola elementare.

È stata utilizzata con ritmo quotidiano un'altra piattaforma online per video lezioni in diretta, da remoto. I bambini, con educatori e insegnanti, secondo un calendario scandito nella giornata e condiviso, si sono trovati in aula virtuale dal mattino dove hanno fatto lezione, cantato, giocato, svolto attività ludiche o didattiche, dove si sono confrontati, stando gli uni con gli altri.

Vi è quindi un nuovo uso, dosato per età e per ruoli, della tecnologia. Il momento presente, difficoltoso per molti aspetti, ci dà tuttavia l'opportunità di sperimentare, e molto positivamente, una didattica arricchita: nuove modalità che potranno essere usate anche in futuro, al ritorno ai momenti in presenza.

Fra i vostri obiettivi vi è il coinvolgimento attivo dei genitori. Quanto è importante la collaborazione stretta fra scuola e famiglia nella crescita del bambino?

Nel progetto educativo di My School è stata messa in evidenza l'importanza della collaborazione tra scuola e famiglia,

nell'ottica di instaurare un reciproco rapporto di fiducia utile, prima di tutto, per i bambini, protagonisti assoluti delle nostre scelte. L'obiettivo in My School Ticino è creare una comunità educante, ossia luogo "messo in comune" in cui genitori ed educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, accettano la responsabilità dei processi educativi attinenti all'insegnamento/apprendimento e alla cura del benessere dei bambini. Il mezzo affinché l'educazione diventi fatto collettivo è la partecipazione e il dialogo aperto fra famiglie e istituto fino a diventare un gioco di squadra. Nella prassi quotidiana questa comunione di intenti si traduce con il coinvolgimento delle famiglie nei progetti di sezione, significa richiedere e permettere loro di essere presenti e propositive. Con l'ascolto, la curiosità, la sensibilità e l'osservazione, l'educatore riflette sui bisogni delle famiglie e costruisce un intervento mirato. L'ambito familiare e il contesto scolastico devono dunque agire in sintonia per attivare equilibrati processi di sviluppo nel bambino.

Se pensiamo ad una giornata comune a molti bambini che frequentano il nostro servizio, ma non solo, essa è ricca di momenti intensi di emozioni, di decisioni prese dagli adulti, di orari da rispettare... Inoltre il bambino si rapporta quotidianamente a figure educative differenti (genitori, nonni, baby sitter, educatrici...), mettendo in campo capacità di adattamento e flessibilità notevoli. Provando ad indossare il suo paio di occhiali, è importante che il terreno sul quale si muove, sia il più possibile solido e fermo, con punti di riferimento che non siano in contrasto tra loro ma seguano principi guida condivisi, permettendo uno sviluppo armonico della sua identità.

Se pensiamo ai pilastri fondanti sui quali si costruisce l'identità della persona, la scuola e la famiglia sono in prima linea e per questo è necessario che lavorino in sinergia, arricchendo a vicenda le rispettive competenze. Tale concetto assume in questo preciso momento sto-





rico ancora più pregnanza: la didattica a distanza “presentifica” massimamente il ruolo delle famiglie, che seguono la formazione dei bambini da casa, e rende così molto tangibile la compresenza sinergica delle due istanze.

Non avete scelto un sistema pedagogico di riferimento, ma diversi insegnamenti che fanno capo a diversi modelli educativi. Perché questa decisione?

Crediamo fermamente che non esista un unico modello educativo superiore a tutti gli altri, ma che la ricchezza possa scaturire dall’andare a cercare e mettere così in pratica ciò che di diversi modelli risulta per noi più consono. Migliore, in una parola sola. Gli obiettivi di eccellenza educativa di My School sono costantemente sostenuti dal metodo dell’attivismo pedagogico, con ispirazione in particolare al metodo Montessori e allo stile creativo dei Cento Linguaggi di Loris Malaguzzi, fondatore di Reggio Children. L’attivismo pedagogico di Maria Montessori, insieme a John Dewey, fa capo a una corrente di pensiero nata alla fine del XIX secolo che ben si riassume nella sua famosa frase “Aiutami a fare da solo”. Loris Malaguzzi – dal suo canto – propone e sostiene il pensiero di “bambino competente”, in grado di utilizzare 100 linguaggi diversi per manifestarsi e dare vita alla creatività, se glielo si lascia fare. Lo slogan ripetuto nel Reggio Approach è “Il bambino al centro”.

La Medacta è una realtà imprenditoriale con profonde radici nella realtà del Mendrisiotto. La scuola, inaugurata in un primo tempo per i propri dipendenti, si è poi aperta anche alle famiglie momò e ticinesi. Ciò attesta la volontà della famiglia Siccardi di contribuire anche a una crescita in termini di servizi dello stesso territorio regionale?

Sicuramente. Come detto illustrando la storia dell’istituto, My School Ticino è a tutti gli effetti un servizio per il territorio. L’offerta della scuola si è sin dagli esordi rivolta alla realtà limitrofa, ampliando

ben presto la sua offerta. La riflessione, da parte della famiglia Siccardi, è sempre stata molto viva e attenta in tal senso. La stessa responsabilità sociale d’impresa, tra i capisaldi che guidano l’operare quotidiano in Medacta e presso la Fondazione, si declina in maniera naturale in servizi per il territorio regionale. Prima di offrire i servizi, c’è sicuramente un amore per la realtà locale, in cui ci si muove, e la costante volontà di viverla e sostenerla nel suo sviluppo. Essere radicati e attivi nel territorio, fare rete, partecipare alla vita della comunità e delle sue associazioni: un impegno da sempre vissuto con energia, e soprattutto piacere, dapprima dal fondatore della Medacta, Alberto Siccardi, e poi – con lui – dai suoi figli. Dalla partecipazione in termini personali, a quella attraverso i servizi, il passo è spontaneo. Come ha spesso sottolineato Maria Luisa Siccardi Tonolli “quello che noi cerchiamo di fare è instaurare relazioni forti, e non solo economiche, con altri portatori di interessi”. My School Ticino ha attivato un servizio di cucina interna, insignito del marchio “fourchette verte”, che privilegia l’acquisto e utilizzo di prodotti locali e stagionali, anche dalla storica realtà dell’Azienda agricola di Mezzana; tale approccio favorisce chiaramente un indotto importante legato alla produzione alimentare del territorio. L’obiettivo è quello di rendere l’istituzione scolastica ben inserita nella realtà del territorio e con esso collaborare e insieme valorizzare l’offerta per le comunità di zona. La scuola promuove e realizza serate aperte a tutti di approfondimento su argomenti di interesse condiviso (il bilinguismo, l’Alto Potenziale Cognitivo, il Sonno nei bambini, ecc). I nostri alunni trascorrono pomeriggi di attività extrascolastica al Centro Atte Caslaccio del Pepo, in un ricco progetto intergenerazionale promosso sinergicamente. Nelle attività sportive parte del programma scolastico, i bimbi vengono accompagnati al dojo del DYK di Chiasso per il judo, e utilizzano la palestra della scuola comunale di Castel San

Pietro per le lezioni di ginnastica. Con la scuola di Castello si lavora costantemente per favorire attività legate alla comunità di paese (i festeggiamenti del Natale, il Carnevale). Con il Comune di Castel San Pietro è stata creata inoltre una convenzione per alcune agevolazioni per i residenti. Interessanti convenzioni sono infine attive per i dipendenti della Medacta per attività nel territorio (palestre, ristoranti, centri benessere, ecc). Tutto ciò è teso a creare – come sottolineato – un senso di comunità forte e proattivo. La distinzione è fondamentale con ciò che avviene spesso nelle realtà imprenditoriali, un po’ ovunque, dove l’agire è di stampo più individualista, tendenzialmente volto al proprio interesse personale. Laddove gli interessi del singolo si aprono a quelli della comunità e ai suoi bisogni, ecco che allora si assiste ad una realtà territoriale che cresce, che si sviluppa armoniosamente attraverso i suoi abitanti. Offrire servizi per le famiglie e possibilità di crescita e formazione ai bambini, significa pensare agli adulti di domani, creando altresì uno spazio accogliente, arricchente della persona e propulsore della società. In poche parole, un luogo migliore in cui vivere.

Gli spazi della scuola pare si facciano ormai piccoli. Vi è la volontà della proprietà di allargarsi?

Il campus di My School Ticino è costantemente in ampliamento. Il bisogno di allargarsi, dovuto al crescere della domanda dell’utenza e dei progetti compresi, si è sempre tradotto in fatti concreti, e anche quest’anno i lavori non si sono fermati. È in corso la costruzione per un nuovo padiglione dedicato alle scuole elementari: in una delle numerose zone verdi antistanti il corpo originario sorgerà il nuovo building, pronto dall’autunno a ospitare la classe di prima elementare entrante, e l’esistente pluriclasse (a settembre seconda e terza elementare). L’edificio segue architettonicamente, ottemperando altresì le direttive cantonali in tema di edifici scolastici, la filosofia di tutte le nostre strutture: grandi spazi aperti, grandi finestre sull’esterno. L’interazione tra dentro e fuori, interno ed esterno, che permette di seguire il ciclo delle stagioni, il clima delle giornate, i cambiamenti ambientali del territorio, è parte integrante della nostra visione dello sviluppo della persona, quindi dei nostri modelli educativi. Al di là degli edifici, ora più che mai il nostro dialogo costante e giornaliero con “ciò che accade fuori”, il modello stesso dell’outdoor education assume enorme importanza. Comprendiamo oggi, in vista di quelli che sembreranno essere le modalità di “fare scuola” del prossimo futuro, la fortuna di trovarci in una zona immersa nel verde e con un territorio naturale così ricco tutt’intorno. Scuola nei nostri nuovi spazi ariosi e colmi di luce, scuola in outdoor, tra gli alberi del bosco, i ruscelli, i campi della bella Mezzana.